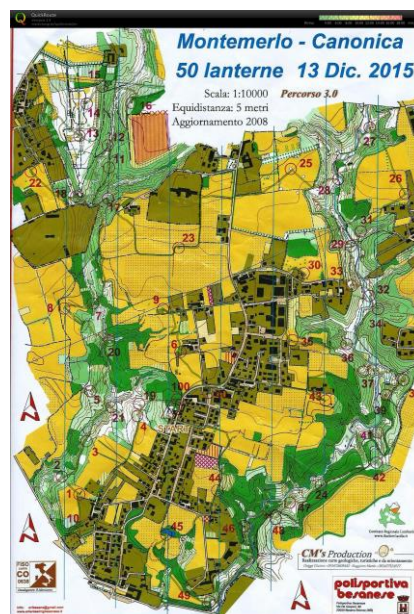


## Calendario d'Avvento – 4 dicembre

Alla partenza della 50 lanterne, un'orientista chiedeva se la cartina fosse antispappolo, cioè se la carta avrebbe resistito a 3 ore di pioggia. Rassicurata sul fatto che la carta era Pretex o simile, la ragazza ha lasciato alla partenza la mappetta di plastica nella quale voleva infilarla per riparare dall'umidità e dalle gocce di pioggia la stampa del percorso.

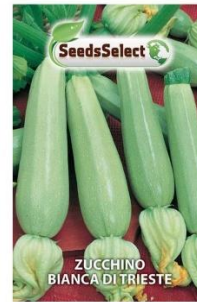
Cercando l'argomento per il Calendario d'Avvento di oggi ho pensato che avrei così potuto dedicarmi alla carta e alle sue denominazioni. Noi chiamiamo **cartina** il disegno fatto con i simboli internazionali di un determinato territorio; gli italiani per lo stesso strumento parlano invece di mappa o di piantina, mentre il termine inglese usato è sempre quello di map. A noi "mappa" fa pensare piuttosto ad un foglio con lo schizzo della posizione del tesoro nascosto dai pirati su un'isola, meno al disegno altamente dettagliato che usiamo per allenamenti e gare.



Ma carta può significare mille altre cose, basta sfogliare un dizionario italiano di quelli che si usano a scuola e vi troviamo almeno 10 definizioni. Cartina invece ne ha un po' di meno, e sono più o meno le stesse che si ritrovano nei dialetti della Svizzera italiana, nei quali cartina ha la stessa grafia e la medesima pronuncia dell'italiano, tranne in pochi casi.

Cartina, oltre a quello di carta geografica, ha anche i significati di:

- foglietto di carta per avvolgere piccoli oggetti: *cartina da butún, da gücc, da zafrán, da somenza, da fá sü i zigarett* (cartina di bottoni, di aghi, di zafferano, di sementi di ortaggi, per far su le sigarette)
- piccola dose di medicinale, avvolta nella carta: *dá i cartinn*: somministrare un medicinale avvolto nella carta apposita (in genere polverina che si dava un tempo ai bambini per guarirli dai vermi)
- carta da gioco di scarso valore (anche scartina): *l'è una cartina da pòch*, una carta che vale poco, nel gioco di scopa o altri
- assicella sul quale si segnano i punti del biliardo: *la cartina dal biliardéé*, (la cartina del biscazziere)



Negli usi figurati della parola si scatena la fantasia popolare:

- *l'è un po' un cartina*, si dice di una persona sempre un po' malaticcia o acciaccata, o che si preoccupa sempre della sua salute, come qualche orientista;
- *l'è una cartina bagnada*, si dice di qualcuno effettivamente di salute cagionevole;
- *l'è cumé una cartina da París*, è un damerino, una persona elegante che fa sfoggio delle ultime novità della moda e si veste sempre bene.

E per finire, quelli che si lamentano degli errori e delle mancanze di qualche oggetto nella cartina di gara, si ricordino della saggezza popolare che dice: *la carta la ciapa quèll che sa ga métt sü, ...la ciapa quèll che sa ga da, ... la ciapa tütt*, la carta prende quello che ci si mette, ...quello che le si dà, ...tutto: non è responsabile del messaggio che porta; *er carta l'è om bóm asen, la pòrta chèll ch'i gh mètt sü*, la carta è un buon asino, porta quello che gli si mette su.

Lidia